

La Corte costituzionale sancisce l'illegittimità della legge di bilancio del 2017

## Mobilità sostenibile condivisa

### Lo stato non può escludere le regioni dai piani

DI STEFANO MANZELLI

**A**nche se le regioni hanno una competenza residuale in materia di trasporto pubblico locale non è possibile che lo stato faccia tutto da solo. Prevedendo di realizzare un piano strategico nazionale della mobilità sostenibile senza interessare minimamente le regioni. Lo ha stabilito la Consulta con la sentenza n. 78 di ieri che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1/615 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. La legge di bilancio 2017 prevede la realizzazione di un piano strategico nazionale della mobilità sostenibile destinato in particolare al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative. Per realizzare questo ambizioso progetto la norma non prevede però alcuna forma di coinvolgimento delle regioni, nonostante l'art. 117 della Carta preveda in materia una loro specifica competenza residuale. Per questo motivo la regione Veneto ha proposto specifiche censure alla legge finanziaria 2017 relativamente al comma 615 ed in particolare verso il

primo periodo che stabilisce il piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il secondo periodo che ne dettaglia gli aspetti operativi. A parere del giudice delle leggi la regione Veneto ha colto nel segno. La normativa nazionale è illegittima per violazione del principio di leale collaborazione, di cui agli artt. 5 e 120 della Costituzione in quanto, sebbene faccia riferimento alla materia del trasporto pubblico locale, di competenza residuale regionale, non prevede alcun coinvolgimento formale del sistema regionale in ordine alla definizione dei provvedimenti attuativi ed in particolare del piano strategico nazionale della mobilità sostenibile. La censura regionale, specifica il collegio, non pone questioni di carattere economico ma interviene a valle "in riferimento cioè alla mancata previsione di un coinvolgimento del sistema regionale nella definizione dei due provvedimenti amministrativi che chiudono l'intervento in materia di mobilità sostenibile previsto dalla legge n. 232 del 2016, definendone significativi e importanti aspetti". In particolare, prosegue la Consulta, la regione non può intervenire nell'approvazione del

piano "alla cui realizzazione è espressamente finalizzato il rilevante intervento di finanziamento per il rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale previsto dal comma 613". Il piano in buona sostanza costituisce uno strumento di natura strategica che non ha un contenuto già definito dalla legge. Quindi dovrà fornire indicazioni operative per lo sviluppo del trasporto pubblico locale, funzionale a realizzare una mobilità sostenibile. In questi processi decisionali le regioni devono partecipare, specifica la Corte, e la mancata previsione normativa di questo intervento costituisce un vulnus al principio di leale collaborazione istituzionale. Dunque a parere del giudice delle leggi il comma 615 della legge di bilancio 2017 deve essere dichiarato incostituzionale nella parte in cui trascura le regioni per la realizzazione del piano strategico nazionale della mobilità sostenibile.

© Riproduzione riservata

 La sentenza sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

